

# Nuovo patto politica-cittadini E' il 'manifesto di Cremona'

*Stoccate per il Governo  
e la Marcegaglia. 'Le rosse?'  
Ci sono difetti da eliminare'*

**La tavola rotonda  
Ieri pomeriggio  
a Palazzo Cittanova  
con il dg del Censis,  
Giuseppe Roma,  
Marco Fortis (Cattolica)  
e Beppe Severgnini**

di Andrea Gandolfi

**U**na stoccata per il governo **Monti**: «Italia Futura vuole contribuire a trovare persone di qualità per la politica, a partire dalla società civile che è altro rispetto ai tecnici, è gente che ogni giorno si confronta con la realtà del Paese». E una per il suo predecessore alla guida di Confindustria **Emma Marcegaglia**, che sul Financial Times aveva bollato come 'very bad' (pessima) la riforma **Fornero** del mercato del lavoro: «Bene pungolare il governo, però all'estero il Paese va sempre sostenuto, bisogna fare quadrato». Il quanto è - come sempre - di velluto, ma certo non risparmia i colpi **Luca Cordero di Montezemolo**, presidente della Ferrari e leader di Italia Futura, protagonista del convegno promosso ieri al Cittanova dal Gruppo Giovani Industriali. Insiste sulla valenza strategica delle elezioni politiche del 2013 («Siamo alla fine di un'epoca, ora serve un forte rinnovamento della nostra classe politica quanto a competenza, etica, senso dello Stato e passione civile»), lanciando quello che **Beppe Severgnini**, moderatore della tavola rotonda, ha subito ribattezzato 'il manifesto di Cremona'.

«Serve un nuovo patto tra la politica ed il cittadino: visto come azionista del Paese, e al quale bisogna dunque rendere conto con la massima trasparenza anche dell'impiego delle risorse pubbliche. Chi evade le tasse ruba, non c'è dubbio; però il recupero dell'evasione deve rientrare in circolo, andando almeno in parte a chi fino ad ora ha pagato di più. Pagare le imposte è normale; ma in cambio bisogna avere dallo Stato servizi, scuole, infrastrutture, riduzione del cuneo fiscale...».

Un discorso molto politico, quello portato a Cremona da **Montezemolo**. Ribadisce più volte la necessità di «non rimanere più a guardare dalla finestra», ma alla fine torna a smentire la voce che da tempo lo vede in campo proprio per le prossime politiche. «Appartengo ad una generazione fortunata, che non ha vissuto il periodo della guerra; abbiamo però sulle spalle il parziale fallimento proprio di chi non è riuscito a trasformare il suo successo personale in un fenomeno collettivo. E questo ci deve indurre a qualche riflessione. La politica? Penso che ognuno debba fare bene il suo mestiere, e io sono sempre molto occupato: sabato ci sarà il viaggio inaugurale del treno Italo, per la Ferrari lavoro giorno e not-

te...». Come a dire che proprio non ci sarebbe spazio per altro, pur nella grande passione per un Paese «dalle straordinarie potenzialità, che davvero non merita di trovarsi in queste condizioni».

Qualche problema, a dirla tutta, ce l'ha pure la Ferrari, che domenica scorsa sul circuito di Shanghai ha infilato un'altra giornata no. «Naturalmente avremmo voluto una macchina senza difetti, e invece i difetti ci sono», ha ammesso **Montezemolo** con i cronisti prima di lasciare Cremona alla volta di Maranello, dove anche ieri sera ha incontrato lo staff del Cavallino Rampante. Per ribadire che «bisogna lavorare per superare le difficoltà - a Shanghai abbiamo pagato soprattutto l'assenza di velocità, decisiva per un tracciato dove si può sorpassare solamente sul rettilineo; servirà grande impegno, ma faremo quanto va fatto».

Lo stesso che si chiede all'Italia, dove le imprese si interrogano sul loro futuro. «Gli italiani vogliono ancora un sistema industriale?» era, non a caso, il tema scelto per l'appuntamento di ieri.

Versione politically correct di quello che avrebbe dovuto essere il vero titolo («Vale ancora la pena di investire in questo Paese?»). Se lo sono chiesto in molti, nella platea del Cittanova, davanti alla serie di incentivi di ogni genere (dalla ricerca e sviluppo, all'occupazione, alla capitalizzazione) così diffusi all'estero e sui quali si è soffermata nel suo intervento **Claudia Cattani** (Deloitte). Se lo sono chiesti in molti, e le difficoltà certo non mancano; anche se — ha sottolineato **Beppe Severgnini**, aprendo la tavola rotonda con **Montezemolo**, **Giuseppe Roma** (direttore generale del Censis) e **Marco Fortis** (Fondazione Edison ed Università Cattolica) — ci sono cate-



gorie che stanno peggio di voi...».

«Più che il sistema industriale, che conserva nonostante tutto enormi potenzialità, la preoccupazione dovrebbe forse riguardare il sistema-Paese», ha osservato Roma. «Sistema che oggi rappresenta un'autentica zavorra per chiunque voglia fare qualcosa; come dimostra il crollo verticale della produttività (meno 30% negli ultimi anni)».

Mentre la vistosa forbice che, dal 1990 ad oggi, ha visto la spesa per infrastrutture diminuire del 35% e quella sociale crescere del 400%, racconta di un Paese nel quale «tutti vogliono i vantaggi connessi a un sistema industriale, ma si sentono più abitanti di uffici che di fabbriche».

Quanto al manifatturiero made in Italy, «così ricco di ec-

cellenze e potenzialità, la nostra vera carta da giocare, va difeso e accompagnato nella prospettiva della crescita. Sapendo che ora dovrà essere soprattutto qualitativa - ha detto Fortis - e puntare sui Paesi emergenti. Il mercato interno continuerà a crescere poco, il futuro è di chi sa raggiungere quelli più dinamici. Le nostre produzioni hanno grandissime possibilità: basta pensare al progressivo aumento della capacità di acquisto di Paesi come la Cina: fra dieci anni, là, i ricchi saranno 350 milioni. E i ricchi cercano la qualità italiana. Sta a noi arrivare ancora in buona salute a quell'appuntamento. Per raccogliere quanto meritiamo, ed evitare di avere resistito agli effetti negativi della globalizzazione senza poterne sfruttare al meglio i vantaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CLASSE 1947

### Presidentissimo della Ferrari

Luca Cordero di Montezemolo  
(Bologna, 31 agosto 1947)

- presidente della Ferrari S.p.A. (dal 1991)
- presidente della Fiat S.p.A. (dal 2004 al 2010)
- presidente della Fiera Internazionale di Bologna, consigliere di amministrazione del quotidiano La Stampa, del Gruppo francese PPR SA (Pinault/Printemps Redoute), Tod's, Indesit Company, Campari, ex presidente della Maserati (dal 1997 al 2005);
- Ha fondato Charme, fondo finanziario imprenditoriale, con cui nel 2003 ha acquisito Poltrona Frau SpA e, nel 2004, Ballantyne, marchio internazionale di cashmere.
- Ha ricoperto in passato gli incarichi di presidente della FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali)
- Presidente di Confindustria dal 25 maggio 2004 al 13 marzo del 2008
- È presidente di Telethon dal 20 giugno 2009.
- Nel luglio del 2009 è cofondatore dell'associazione Italia Futura di cui è l'attuale presidente.



Marco Fortis, Giuseppe Roma, Beppe Severgnini e Luca Cordero di Montezemolo (foto Muchetti)



La platea di palazzo Cittanova, gremita per il convegno organizzato dal Gruppo Giovani Industriali; a destra, nel riquadro, l'ingresso di Luca Cordero di Montezemolo

